

Note solidali con Ughi

«Ho apprezzato molto la dignità dei romagnoli. Contributo doveroso»

Il grande violinista si esibirà al teatro Diego Fabbri il 14 giugno con il maestro Paolo Olmi e la Young Musicians European Orchestra. A disposizione biglietti gratuiti per volontari, studenti e sfollati

di **Sofia Nardi**

È uno dei più apprezzati violinisti del mondo, Uto Ughi, e proprio da lui è partito il seme dell'idea: realizzare un grande concerto benefico per aiutare le vittime dell'alluvione. Da qui prende vita la serata solidale che si terrà il 14 giugno alle 21 al teatro Diego Fabbri, realizzata in collaborazione con il maestro Paolo Olmi e la sua Young Musicians European Orchestra. Per i volontari che si spendono per aiutare chi ha bisogno, per gli studenti di musica e per gli abitanti delle zone colpite dall'inondazione sono a disposizione dei biglietti gratuiti, acquistati da alcune generose imprese forlivesi. Gli altri biglietti per la serata avranno un prezzo che varia dai 15 ai 20 euro e sono acquistabili

presso la biglietteria del teatro o sul circuito Vivaticket. I ragazzi fino ai 14 anni hanno diritto a una riduzione a 5 euro.

Maestro Ughi, cosa l'ha mosso alla realizzazione dell'evento?

«Un forte senso di solidarietà nei confronti di chi ha vissuto un simile dramma. Ho, tra l'altro, molto apprezzato la dignità e la compostezza, senza mai alcun vittimismo, con la quale i romagnoli hanno affrontato l'alluvione. Nei giorni successivi all'alluvione seguivo tutte le notizie con il fiato sospeso, ho davvero provato forte empatia. Per questo ho pensato che fosse da parte mia doveroso dare un contributo di solidarietà».

Si era già esibito a Forlì?

«Sì, due volte. Altrettanto spesso sono stato in altri teatri che si trovano nelle zone coinvolte dal disastro, come ad esempio Ravenna».

Come trova il pubblico forlivese?

«Il pubblico forlivese – ma del resto tutto il pubblico romagnolo – è molto selettivo, ma anche particolarmente caloroso nelle sue manifestazioni. Non lesina mai complimenti, quando li sente sinceri. Per me è un ottimo pubblico, di fronte al quale sono sempre felice di esibirmi».

In passato aveva già suonato con il maestro Olmi.

«Sì, diverse volte, una delle quali anche in Finlandia. Trovo che sia un uomo di grande talento e di grande sensibilità e per me è

IL REPERTORIO

«Suoneremo diversi brani di Bach ma anche Vivaldi e Saint-Saens»



Il maestro Uto Ughi, uno dei più apprezzati violinisti al mondo

un piacere avere a Forlì l'occasione di incontrarlo di nuovo, rinsaldando così la nostra amicizia».

Quale sarà il repertorio della serata?

«Suoneremo diversi brani di Bach. Lei sa cosa significa 'bach' in tedesco? Significa letteralmente 'ruscello'. Beethoven, però, di lui diceva che non è certo un ruscello, ma un oceano. Questo per ben descrivere la grandezza della sua musica».

Ci saranno altri artisti in programma?

«Sì, eseguiremo anche Vivaldi e Saint-Saens. Un tedesco, un francese e un italiano. Abbiamo scelto di optare per un programma molto vario: classico e romantico, ma anche moderno, in modo da andare incontro ai diversi gusti musicali. Senz'altro sarà una bella serata».



Paolo Olmi, altro protagonista della serata al Fabbri (Frasca)